

Enac e associazioni al tavolo per il futuro dell'aeroporto

L'ente cerca un soggetto capace di garantire la pronta operatività dello scalo
Una soluzione ponte in attesa della gara per l'affidamento della gestione

di **Nicola Nucci**
CAPANNORI

Oggi a Pisa è in programma una riunione tra Enac e le associazioni che operano sull'aeroporto di Tassignano interessate alla gestione provvisoria dell'infrastruttura. In attesa della gara indetta dall'ente nazionale per l'aviazione civile per l'affidamento totale dello scalo di Capannori. L'obiettivo è riaprire l'aeroporto il prima possibile. Un primo esame della situazione con riguardo anche alle prospettive future della più importante infrastruttura del territorio. La conferma arriva dalla direzione di Enac: «Abbiamo dato mandato alla direzione aeroportuale toscana - spiega **Fabio Marchiandi** della direzione centrale economia e vigilanza aeroporti dell'ente a Roma - di verificare se c'è un soggetto che possa garantire l'operatività dello scalo di Capannori, quindi i servizi essenziali dell'aviazione generale».

Una prassi in questi casi. «Se sarà trovato un accordo inizierà una fase di gestione ordinaria prima della gara per affidamento della concessione di gestione



L'aeroporto di Tassignano

totale dell'aeroporto. I tempi? Non saranno brevi, abbiamo già quattro gare pendenti, ma faremo il possibile per garantire una continuità dell'infrastruttura».

Tempi dicevamo lunghi per la gara, probabilmente non prima del 2019. Un'infrastruttura stra-

tegica che assicura al territorio anche servizi primari come la protezione civile e il servizio di soccorso e anti incendio. Nell'area aeroportuale operano realtà come lo stesso Aeroclub, l'associazione volevolistico toscana e l'associazione paracadutisti con

le scuole di volo e altre attività sportive aeronautiche, oltre alla società che si occupa della manutenzione degli elicotteri e il bar. In questi giorni, insomma, si proverà a garantire una continuità dell'aeroporto che si stende su un'area di 87 ettari. Capannori non è il primo caso in Italia di scali aeroportuali civili in crisi.

Scali dove possono operare voli privati che non hanno finalità commerciali. Niente voli di linea per intenderci, data anche la conformazione della pista (in passato si era discusso anche su un possibile allungamento). In primo piano anche la questione occupazionale degli otto dipendenti dell'aeroporto della ex società di gestione e delle stesse associazioni che operano nell'avioscalo e del personale del bar. Tutelare i lavoratori dopo la decisione del tribunale di Lucca che non ha omologato la richiesta di concordato dichiarando il fallimento della società, è una priorità per il sindaco Luca Menesini. Nessuna limitazione nell'area per i militari dell'esercito che continueranno a svolgere lanci ed esercitazioni.



LA STORIA

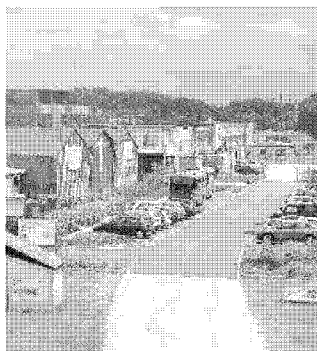
Inaugurato nel 1932, durante la guerra ospitò i tedeschi

► CAPANNORI

È una lunga storia, con alti e bassi, quella dell'aeroporto di Tassignano, che ora sta attraversando la sua fase più critica. Inaugurato il 29 novembre del 1932 come "campo d'aviazione", lo scalo fu realizzato con il contributo dell'amministrazione provinciale di Lucca, poi passato al demanio statale, sotto la competenza dell'Aeronautica che istituisce una scuola di volo militare.

Poi un ampliamento dell'area che durante il periodo bellico ospita anche i reparti tedeschi. L'infrastruttura viene poi utilizzata per esercitazioni di aviolanci dei paracadutisti militari di base a Pisa e Livorno, mentre la parte sud viene riservata per il locale aeroclub e altre associazioni di volo. Nel 1961 lo scalo viene riaperto al traffico anche turistico, poi negli anni Ottanta l'intero sedime passa al ministero dei Trasporti e la gestione dell'aeroporto al Consorzio Provinciale Aeroporto di Lucca.

Nel 1997 viene costituita la "Aeroporto Lucca Tassignano srl", che vede l'entrata dei primi privati con la Sogea e poi la breve parentesi dei russi. Infine tocca al gruppo Bonansea che abbandona Tassignano e lascia ai soci pub-



L'aeroporto di Tassignano

blici il compito di decidere sul futuro della struttura. Poi la svolta con il salvataggio pubblico: il Comune spende 900mila euro per acquisire il 90 per cento della società e salvarla dal fallimento. Si costituisce la società "Aeroporto Capannori spa" detenuta al 90 per cento dall'amministrazione comunale.

Il resto è storia recente: la dismissione delle quote da parte dell'amministrazione comunale e il fallimento della società di gestione decretato dal tribunale di Lucca. Importanti opere di riqualificazione nel 2012 con la nuova aerostazione aeroportuale e la palazzina ex protezione civile, e dell'aerea Land Side aeroportuale con parcheggi e una nuova torre di controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA